

I.C. Bolzano V

Rapporto di Autovalutazione 2024

Anno scolastico 2023/2024

SEZIONE 1

ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La Sezione 1 contiene:

- 1.A **Area A Contesto e risorse** (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)
- 1.B **Area B Insegnamento e apprendimento** (*Ambito 3 del QdR*)
- 1.C **Area C Cultura professionale e clima scolastico** (*Ambito 4 del QdR*)
- 1.D **Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)
- 1.E **Area E Esiti formativi** (*Ambito 7 del QdR*)

**1.A Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)****Descrizione dell'Area A**

L'area A descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali, le risorse economiche straordinarie fornite dal PNRR e la popolazione scolastica. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale delle studentesse e degli studenti, altri alle risorse professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Il territorio in cui la scuola è collocata viene descritto mettendone in risalto le specificità.

I dati relativi all'Ambito 1 (Contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti.

Descrizione del contesto e delle risorse

La comunità comprensoriale in cui è collocata la scuola è Bolzano-Gries, con 20410 abitanti tra 0 e 19 anni, di cui 73,8 % appartenenti al gruppo linguistico italiano, 14,8% stranieri e un tasso di disoccupazione del 7,6%. La popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo Bolzano V Gries è leggermente calata rispetto al 2019, ma rispetto ai dati di benchmark provinciale si posiziona, con 937 allievi regolari (516 primaria + 421 secondaria), comunque al di sopra della media provinciale ed è una delle scuole più grandi del territorio. Gli alunni sono inseriti rispettivamente in 23 classi alla primaria e 20 alle medie. Il livello socioeconomico-culturale delle famiglie di provenienza è alto. L'incidenza degli allievi con cittadinanza non italiana è maggiore alla scuola primaria (26,94%) rispetto alla secondaria di primo grado (24,47%), risultando decisamente cresciuti rispetto al 2016 (rispettivamente 16,67% e 8,32%), e più lievemente rispetto al 2019, rimanendo nella media provinciale (25,1% e 25,9%) in entrambe gli ordini di scuola, ma ben al di sopra della media nazionale del 13,40% e 11,50% e di quella complessiva del Veneto del 16,95%, come anche di quella della provincia di Verona del 18,65%. Gli alunni BES certificati (L.170 e L.104) sono cresciuti leggermente alla primaria (9,88% rispetto a 9,04% nel 2019) e leggermente decresciuti alla secondaria di primo grado (16,63% rispetto a 16,74% nel 2019): complessivamente 121 alunni, numero sopra la media provinciale di 99 alunni per scuola, e molto sopra il riferimento nazionale di 34 alunni per Istituto Comprensivo. Gli allievi posticipatari dal 2019 al 2022 sono decresciuti da 50 a 46 allievi alla secondaria di primo grado, posizionandosi comunque al di sopra del nr medio di 40 alunni. Il numero di posti in organico è 48,76 alla primaria e 51 alla secondaria, entrambi decresciuti rispetto al 2019, ma sopra il numero medio dei posti alla primaria (45,28) e decisamente sopra del nr medio alla secondaria (28,73).

Opportunità e Vincoli	
Opportunità	Vincoli
<p>Il numero di posti in organico è 48,76 alla primaria e 51 alla secondaria, entrambi decresciuti rispetto al 2019, ma sopra il numero medio dei posti alla primaria (45,28) e decisamente sopra il numero medio alla secondaria (28,73); i numeri di posti in organico di sostegno sono rispettivamente 4,22 e 3,88, più o meno in linea coi numeri medi provinciali 4,78 e 3,40. Nell'Istituto operano 53 insegnanti femmine e 4 maschi alla primaria, 48 femmine e 16 maschi alla secondaria di primo grado; 38 insegnanti a tempo indeterminato e 19 a tempo determinato alla primaria, 51 insegnanti a tempo indeterminato e 13 a tempo determinato alla secondaria, di un'età media compresa tra i 45 e i 54 anni. Il rapporto allievi insegnanti (10,58 primaria e 8,25 sec. di 1° grado) è in linea con quello medio calcolato sulla popolazione totale delle scuole in lingua italiana in provincia di Bolzano.</p> <p>Il numero del personale non docente (24) è decresciuto dal 2019 di ben 9 unità. Anche il numero di posti di collaboratori all'integrazione è dimezzato: 4,3 rispetto ad 8 nel 2019; tuttavia questo numero è in linea col numero medio per scuola.</p> <p>L'attuale Dirigenza scolastica è nella scuola da un anno; con 9 anni di esperienza come DS si colloca sopra il dato medio provinciale che è di 8,11 anni.</p>	<p>L'offerta formativa della scuola attrae un numero consistente di famiglie anche fuori bacino, ma non sempre le richieste possono essere accolte a causa dell'incapienza dell'edificio. A questo inconveniente si potrà ovviare con i lavori di ampliamento della scuola, previsti a partire dal 2023.</p> <p>Rispetto al 2016 e al 2019, nel 2022/23 ci sono molti più alunni con cittadinanza non italiana e background migratorio (in 6 anni il numero è triplicato); pur rimanendo quasi uguale il numero complessivo di alunni BES con certificazione o diagnosi (121 nel 2022, 122 nel 2019 e 129 nel 2016), gli insegnanti di sostegno sono soltanto 8 rispetto agli 11 nel 2016 e ci sono 4 assistenti all'integrazione rispetto a 9 nel 2016 e 8 nel 2019; si evince che le risorse non sono sufficienti e che il lavoro degli insegnanti è notevolmente appesantito. Anche il numero di personale non docente è decresciuto notevolmente; i problemi che ne derivano a livello organizzativo sono molti.</p>



1.B Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)

Descrizione dell'Area B

L'area B riguarda le scelte didattiche, educative e formative dell'istituto e la capacità di rispondere alle attese della comunità di appartenenza. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione delle singole e dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative sono trasparenti e contribuiscono al miglioramento dell'apprendimento.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento inclusivo per lo sviluppo delle competenze di tutte le allieve e di tutti gli allievi. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale, a quella plurilingue e alle azioni per l'orientamento delle studentesse e degli studenti.

Punti di forza e di miglioramento Insegnamento e apprendimento	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Le conoscenze, abilità e competenze che la scuola intende promuovere sono definite in modo chiaro e il curricolo è coerente con le Indicazioni Provinciali. Le attività di ampliamento del PTOF rispondono ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo della competenza plurilingue, per la quale viene utilizzata la quota di flessibilità della scuola. Nella scuola si programma regolarmente per ambito disciplinare e in verticale. Alla formulazione dei PEI e PDP per allievi BES partecipano tutti gli insegnanti, definendo le azioni di supporto; le azioni del Piano di Inclusione sono chiaramente definite, i criteri di valutazione per alunni con L.104 sono coerenti col PEI, le famiglie e gli enti sono coinvolti nelle attività di orientamento specifiche per alunni certificati. Vengono stabiliti criteri comuni di valutazione; si verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza con prove (italiano, matematica, inglese e tedesco) iniziali e finali alla secondaria, finali e in formato digitale alla primaria. La scuola attua tutte le azioni possibili per l'orientamento scolastico. Ha attivato progetti di potenziamento linguistico per tutti gli allievi di entrambi gli ordini di scuola: per L2 con percorsi CLIL in geografia, matematica, scienze motorie, educazione civica, arte e musica; per L3 aumentando dal 2023 le ore settimanali a 4; per entrambe le lingue con soggiorni studio in Germania e Irlanda. La scuola promuove la condivisione delle regole comportamentali attraverso il patto educativo e il regolamento scolastico che sono accessibili a tutti e si trovano nel PTOF sul sito della scuola. I provvedimenti adottati nel caso di episodi problematici vanno dal richiamo alla sospensione che è sempre preceduta da un confronto con insegnanti, dirigente e genitori. Il registro elettronico ha semplificato la comunicazione scuola/famiglia. La scuola opera perché le regole siano condivise.</p>	<p>Dal 2019 è migliorata l'organizzazione della didattica attraverso le ICT: tutte le classi dispongono di LIM/videoproiettori che sono utilizzati sistematicamente; alcune classi fanno uso dei tablet e vengono utilizzate diverse piattaforme. L'utilizzo delle ICT nella didattica è diventato ormai prassi all'interno della scuola, ma, pur essendo una disciplina trasversale, non sempre può essere presa in carico da tutti i docenti, poiché l'edificio scolastico non è ancora dotato di wifi e di un cablaggio sufficiente a servire tutte le aule e mancano i computer nelle classi.</p> <p>Nonostante la scuola attui tutte le azioni possibili per l'orientamento scolastico fin dalla scuola primaria e gli insegnanti si confrontano sulle varie strategie didattiche cercando percorsi individualizzati per i loro allievi, emerge dai questionari di fine terza media 2022/23 che soltanto il 56% degli studenti ha seguito il consiglio orientativo degli insegnanti nella scelta della scuola superiore; il numero è notevolmente cresciuto rispetto al 2016, quando era soltanto il 48%, ma lievemente decresciuto rispetto al 2019 quando era 58%. D'altronde, il trend è in decrescita anche sul suolo nazionale: in Italia il consiglio orientativo nel 2018/19 è stato seguito dal 74,4% degli alunni nel passaggio tra il primo e il secondo ciclo, mentre nel 2022/23 soltanto dal 42%.</p> <p>Rispetto al 2019, il numero di ragazzi sospesi alla secondaria di primo grado nel 2022/23 è decresciuto da 7 a 5 e questo dato è al di sotto della media provinciale di alunni sospesi sul totale, che in quest'ordine di scuola è del 14,9%. Anche se il dato è in miglioramento, la scuola auspica di riuscire a creare un buon clima relazionale in tutte le classi promuovendo attività educative di varia natura per prevenire che i ragazzi infrangano le regole in modo grave.</p>

**Criteria di qualità**

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

Rubrica di valutazione ¹

Situazione della scuola

6

Descrizione del livello

¹ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

**1.C Area C - Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)****Descrizione dell'Area C**

L'area C considera il complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti, famiglie e altri soggetti interni ed esterni. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, nonché la crescita professionale del personale docente.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna ed esterna per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti; esamina il confronto della scuola con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.

Punti di forza e di miglioramento Cultura professionale e clima scolastico	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Tutte le attività collegiali hanno lo scopo di una progettazione effettiva, di condivisione e di confronto. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro formalizzati per il PTOF, l'ambito disciplinare, le competenze, la continuità, l'accoglienza, l'orientamento, la valutazione, l'inclusione, l'aggiornamento, il plurilinguismo, l'innovazione tecnologica, l'autovalutazione e il PNRR.</p> <p>Nei gruppi di lavoro c'è una buona collaborazione fra insegnanti che producono e condividono materiali, documenti e proposte utili a tutta la scuola.</p> <p>Mediamente più della metà dei genitori partecipa alle attività scolastiche ed è coinvolta attraverso i consigli di classe, incontri informativi, riunioni del Comitato genitori e Consiglio d'Istituto. Gli organi collegiali, il personale e gli allievi in caso di bisogno possono rivolgersi alla dirigente; docenti e dirigente sono disponibili per i colloqui con i genitori; le istanze degli alunni della secondaria di 1° grado possono essere espresse anche attraverso il Parlamentino; i docenti possono presentare idee o progetti alla DS e al collegio docenti, il personale non docente anche alla segreteria.</p> <p>La scuola promuove alcuni progetti in collaborazione con il territorio soprattutto negli ambiti dell'educazione civica, dell'educazione ambientale e dell'orientamento. Alla secondaria la partecipazione degli alunni a stage formativi è esigua in quanto quasi tutti i ragazzi scelgono il proseguimento degli studi presso una scuola superiore e soltanto pochi un percorso di formazione professionale.</p> <p>Gli strumenti e le procedure utilizzati dalla scuola per diffondere e raccogliere le informazioni sono il registro elettronico, la pubblicazione del PTOF e delle attività più rilevanti sul sito della scuola, la presentazione del PTOF al comitato genitori, a ricercatori e tirocinanti. Sul web sono consultabili il PTOF, il RAV, il regolamento d'Istituto, i progetti e la modulistica.</p>	<p>Non tutti gli insegnanti partecipano in modo attivo nei gruppi di lavoro e l'attribuzione dei compiti in base alle competenze fa sì che vengano responsabilizzati sempre gli stessi insegnanti, cioè quelli che hanno sviluppato tali competenze svolgendo le stesse mansioni anno dopo anno.</p> <p>Nonostante un allargamento di tutti i gruppi di lavoro ed un maggiore coinvolgimento nelle questioni scolastiche operato dalla nuova dirigenza, in previsione dell'ormai prossimo 'cambio generazionale' si dovrà provvedere ad una ancor più ampia distribuzione dei compiti da estendere ad una fascia più larga di personale, coinvolgendo tutte le discipline con un mandato esplicito, così da valorizzare tutti gli insegnanti e tutte le materie e al fine costruire nel tempo un giacimento di opportunità ben regolate.</p>

Criteri di qualità
La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.
Rubrica di valutazione ²
Situazione della scuola
6
Descrizione del livello

² Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

**1.D Area D - Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)****Descrizione dell'Area D**

L'area D fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'Istituto.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il piano formativo e le azioni intraprese e la presenza di strumenti/forme di monitoraggio della qualità. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere le professionalità dell'istituto.

Punti di forza e di miglioramento

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>La Dirigenza si occupa in modo equilibrato di tutti gli ambiti, dedicando un terzo del suo tempo alle questioni educative e gli altri due terzi a quelle organizzative e strategiche, viste le continue urgenze in una scuola di queste dimensioni. Le funzioni e i compiti vengono suddivisi tra il personale docente con nomina.</p> <p>La scuola pianifica e monitora le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la stesura del poffino di classe sulla base del curriculum e delle relazioni finali. La DS è presente alla maggior parte delle riunioni. Tra i docenti con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione dei compiti e gli insegnanti di nuova nomina sanno a chi rivolgersi per tutoraggio o informazioni. Dal 2023/24 sarà presente la nuova figura dell'orientatore.</p> <p>All'interno dell'Istituto, per il controllo della qualità vengono adottati presentazioni di rendicontazione e documenti di analisi dei risultati delle prove standardizzate.</p> <p>Nella scuola è presente una commissione di autovalutazione composta da docenti della primaria e della secondaria di primo grado che si è occupata della raccolta dei dati della valutazione interna ed esterna e delle informazioni per la compilazione dei documenti di rendicontazione e di autovalutazione.</p> <p>Per la formazione interna la scuola promuove temi relativi a bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, valutazione e competenze. Le ricadute di questi corsi nell'attività ordinaria della scuola sono state notevoli nell'ultimo triennio soprattutto per quanto riguarda la digitalizzazione.</p> <p>Nella pratica professionale l'utilizzo delle ICT infatti non riguarda più soltanto la preparazione di materiale di supporto alle lezioni o per la verifica degli apprendimenti, ma supporta anche la condivisione in piattaforma di materiali didattici con alunni e colleghi, la produzione di schede, griglie, schede di valutazione, PEI, PDP, la compilazione quotidiana del registro elettronico ecc.</p>	<p>Nel 2022/23 la Provincia non ha ancora dotato in modo adeguato la scuola di strumenti hardware e software, né di rete, e inoltre la scuola non dispone degli spazi adatti e di un adeguato numero di postazioni per gli insegnanti. Per questo, pur esistendo procedure standard completamente digitalizzate, come il registro elettronico o la compilazione di PEI e PDP su piattaforma, gli insegnanti vi accedono spesso con un tablet di proprietà e a loro spese, lavorando soprattutto da casa.</p>

**Criteria di qualità**

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione ³

Situazione della scuola

6

Descrizione del livello

³ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

**1.E Area E - Esiti formativi (Ambito 7)****Descrizione dell'Area E**

L'area E prende in esame gli esiti della valutazione interna e delle prove standardizzate esterne (INVALSI e L2).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Vuole verificare se la scuola sostiene il percorso scolastico di tutte le studentesse e di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



Punti di forza e di miglioramento

Esiti formativi

Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Alla secondaria gli allievi ammessi alla classe successiva scendono al 95,39% in prima e al 97,99% in seconda, percentuale sotto la media del Veneto e quella nazionale (98,50%). Nel 2023 la fascia di voto conseguito agli Esami di Stato più consistente (32,03%) è quella dell'8, seguita dal 7,9,6,10 e lode, 10, differenziandosi dalle medie provinciali, del Veneto e nazionali ove l'ordine è 7-8-9-6-10-10 e lode.</p> <p>Dalle rilevazioni sulle competenze linguistiche in L2 alla primaria emergono risultati complessivi superiori alla media provinciale, soprattutto grazie alle classi bilingui che alzano la media.</p> <p>Alla primaria i risultati delle prove INVALSI delle V a confronto con quelli di Istituti ESCS-paragonabili sono in linea per italiano e matematica, superiori per inglese; in II sono in linea con la media provinciale e il NordEst, ma superiori rispetto al dato nazionale. Alle medie si conferma il trend positivo: nell'ultimo triennio nonostante la pandemia, l'Archimede raggiunge risultati superiori in tutte le prove sia rispetto alla media provinciale, sia rispetto al NordEst e all'Italia, anche nel confronto con scuole ESCS-paragonabili, con un effetto scuola in diversi casi significativamente positivo. Alla secondaria di 1° fino al 2022 l'incidenza della variabilità era superiore alla media nazionale per tutte e quattro le prove INVALSI, ma nel 2023 la tendenza si è rovesciata: l'incidenza è scesa di oltre 20 punti in italiano e di 17 punti in matematica, attestandosi al di sotto della media nazionale, con risultati più omogenei tra le classi. Per quanto riguarda inglese, la variazione nel reading è stata minima, mentre quella del listening si è dimezzata, rimanendo però sopra la media nazionale dello 0,1% (nel confronto con le scuole ESCS-paragonabili). La scuola è costantemente impegnata nel lavoro comune per la preparazione degli alunni e per uniformare i risultati, attivando tutti gli interventi possibili sia per gli alunni in difficoltà che per le eccellenze.</p>	<p>I risultati delle prove INVALSI ottenuti per la classe II e V primaria sono lievemente peggiorati rispetto agli anni precedenti, probabilmente a causa della pandemia.</p> <p>La variabilità che si può osservare fra le II e fra le V è dovuta principalmente a differenze tra gli alunni all'interno delle classi.</p> <p>Pur non evidenziandosi particolari punti di debolezza, i risultati INVALSI della primaria potrebbero essere migliorati, anche se, come si è visto in passato, gli alunni recuperano negli anni a seguire grazie a un "effetto scuola" che risulta essere evidente e significativo: i risultati alla fine del triennio della secondaria sono infatti addirittura migliori o superiori di quelli attesi sulla base dell'utenza.</p> <p>Ci sarà certamente da porre ancora attenzione sull'incidenza della variabilità per la scuola secondaria di primo grado, perché i risultati positivi del 2023 diventino una costante, continuando a studiare e implementare strategie per tenere bassa questa incidenza anche nel confronto complessivo con il dato nazionale.</p>

**Criteria di qualità**

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di valutazione ⁴

Situazione della scuola

6

Descrizione del livello

⁴ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

SEZIONE 2

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE

La Sezione 2 contiene:

- **2.A Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**
- **2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**

Sezione 2.A - Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione la scuola individua la o le **priorità strategiche** che intende realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento. La priorità deve necessariamente riguardare gli esiti delle studentesse e degli studenti e va definita sulla base di quanto è emerso durante il processo di autovalutazione nell'area *Esiti formativi*, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e nei giudizi espressi nella rubrica di valutazione. Si individua un numero limitato di priorità (al massimo 3) all'interno degli indicatori dell'Area *Esiti formativi*. Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nei successivi tre anni.

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente **traguardo**, che specifica in modo **osservabile e/o misurabile**, il contenuto della priorità; i traguardi definiti devono essere fattibili e avere una ricaduta significativa sugli esiti formativi.

Per il raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi, la scuola descrive gli **obiettivi di processo** ad essa collegati. Essi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere i traguardi individuati; gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano la dimensione PROCESSI, nello specifico gli indicatori dell'Area B *Insegnamento e apprendimento*, dell'Area C *Cultura professionale e clima scolastico* e dell'Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree B-C-D, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e giudizi espressi nelle rubriche di valutazioni.



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Mantenere l'indice di variabilità dei risultati INVALSI basso come nel 2023.	Continuare a mantenere l'indice della variabilità INVALSI basso cercando di uniformare i risultati tra le classi rimanendo in linea con il dato nazionale.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 8. Prassi valutativa</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 10. Organizzazione del contesto formativo</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 26. Formazione del personale docente</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 6. Competenze trasversali</p>	<p>Procedere con prove comuni per classi parallele con criteri di valutazione omogenei e condivisi. Attivare una didattica finalizzata a promuovere e a sviluppare competenze trasversali (STEM, digitali e linguistiche, PNRR 3.1). Realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico sulla transizione digitale nelle didattica e nell'organizzazione scolastica. (PNRR 2.1)</p>

**Sezione 2.B - Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo****Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

La priorità strategica è stata definita in base ai risultati delle prove INVALSI prima del 2023, anno in cui per la prima volta l'incidenza della variabilità nelle classi terze della secondaria di primo grado è stata in linea con il dato nazionale. Precedentemente questo dato risultava essere tendenzialmente sempre superiore al campione di riferimento citato sopra anche se, raffrontato con le scuole con background simile, risultava essere inferiore. La scuola si è costantemente impegnata nel lavoro comune per la preparazione degli alunni e per uniformare i risultati già molto buoni, grazie alla periodica e sistematica somministrazione e correzione di prove comuni, con conseguente condivisione e analisi dei risultati. Si ritiene che per mantenere l'indice di variabilità basso, una didattica per competenze di tipo laboratoriale (robotica, informatica, pensiero computazionale, fabbricazione digitale), applicata a diversi ambiti disciplinari, possa contribuire allo sviluppo del pensiero divergente, dello spirito critico, della capacità di risoluzione dei problemi, e possa infine promuovere il successo formativo. Le attività laboratoriali sopra descritte saranno attivate grazie alle risorse e ai fondi del PNRR. Per operare il cambiamento gli insegnanti seguiranno corsi di formazione per lo sviluppo della competenza digitale, finalizzati ad interventi mirati all'interno delle classi. Per L2 ed L3, oltre al potenziamento linguistico curricolare sia alla primaria che alla secondaria, sono previste dal PNRR ulteriori risorse mirate a migliorare le competenze linguistiche di insegnanti e discenti.